

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
i Suoni del Conservatorio

Per la stagione degli studenti del Conservatorio, vanno in scena gli esiti del Laboratorio *Masques et Bergamasques* a cura di Daniella Uccello, docente di musica vocale da Camera al Verdi di Milano.

Giovedì 1 marzo
Sala Puccini ore 20.30

Laboratorio in Scena

MASQUES ET BERGAMASQUES
Concerto-spettacolo a cura di
Daniela Uccello e Giorgio Bongiovanni

Musiche di Gabriel Fauré,
Riccardo Pick-Mangiagalli, Reynaldo Hahn,
Valentino Bucchi, Maurice Ravel e Claude Debussy.

Regia **Giorgio Bongiovanni**

Con la consulenza di:
Luisa Mauro (Dizione francese) e **Luigi Marzola** (Pianisti)

In collaborazione con:

Corso Specialistico di Costume per lo Spettacolo
della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera
coordinato dalla docente del Corso di Design dell'Accessorio per il Costume **Carla Ricotti**

Nuove Tecnologie del Conservatorio di Milano
Giovanni Cospito

PAUL VERLAINE (1844-1896): Colombine

REYNALDO HAHN (1874-1947), *Fêtes galantes*: Mandoline

CLAUDE DEBUSSY (1862-1918), *Quatre Chansons de jeunesse*:
Pantomime - Clair de lune – Pierrot - Apparition

CARLO GOLDONI (1707-1793): da *Il servitore di due padroni*: Arlecchino - Smeraldina

GABRIEL FAURÉ (1845-1924), *Cinq mélodies de Venise*:
Mandoline - En sourdine - À Clymène

CARLO GOLDONI: da *Il servitore di due padroni*: Arlecchino - Smeraldina

REYNALDO HAHN, *En sourdine*

RICCARDO PICK-MANGIAGALLI (1882-1949), *Clair de lune*

CARLO GOLDONI: da *Il servitore di due padroni*: Arlecchino - Smeraldina

CLAUDE DEBUSSY, *Fêtes galantes I*: *En sourdine* – *Fantoches* - *Clair de lune*

CARLO GOLDONI: da *La castalda*: Arlecchino - Corallina

CLAUDE DEBUSSY, *Fêtes galantes II*: *Les Ingénus* - *Le Faune* - *Colloque sentimental*

CARLO GOLDONI: da *La castalda*: Arlecchino - Pantalone

MAURICE RAVEL (1875-1937), *Sur l'herbe*

Cantanti – Attori: Dorela Cela, Sayaka Hashimoto, Gioia Le Kou, Omar Domenico Carlo Mancini, Gaëlle Meyer, Alessandra Normanno, Angela Alessandra Notarnicola, Keumji Park, Massimo Rizzo, Ille Saar, Sofia Saggese, Vittoria Vimercati, Nicoletta Maria Zappa.

Pianisti: Jae Chan An, Denis Malakhov, Shinae Jin, Binna Yun

Costumi: Uri Cati Alfieri, Alessia Di Meo, Federica Famà, Claudia Napoli, Monica Raggi, Flavia Ruggeri, Corinne Saltalamacchia, Anna Vivo

Il concerto-spettacolo *Masques et Bergamasques* è frutto del Laboratorio omonimo, che ha coinvolto cantanti e pianisti, e prende il titolo dalla Suite op. 112 di Gabriel Fauré ispirata alle *Fêtes galantes* di Paul Verlaine. Un itinerario musicale e poetico, che ha cercato di ripercorrere la fascinazione, subita dagli artisti a cavallo fra Otto e Novecento, per la Commedia dell'Arte. Fascinazione che nasce dalla riscoperta dei dipinti del pittore rococò Antonine Watteau (1684-1721), quadri che descrivono mirabilmente la vita dei "Commedianti italiani" dentro e fuori dal teatro. Immagini raffinate, sfumature d'interpretazione, che si rivelano nelle maschere e nelle scene d'insieme dipinte e testimoniano l'amore, nutrito dal pittore, per il teatro italiano. Musica, danza, piacevoli conversari fra le maschere sono i soggetti delle *Fêtes* di Watteau. I suoi personaggi, sono avvolti in un'aura ideale, resa distaccata da tempi e luoghi reali, dalla commistione di costumi teatrali e abiti alla moda, e scambiano sguardi intriganti, stimolando così l'immaginario di Verlaine prima e di altri poeti, come Mallarmé, Banville, Baudelaire, poi. Versi posti in musica da numerosi grandi compositori europei quali: Reynaldo Hahn, Eugène Lacroix, Maurice Ravel, Gabriel Fauré, Claude Debussy (della cui morte ricorre il centenario), gli italiani Riccardo Pick-Mangiagalli, Valentino Bucchi, Alfredo Casella, senza trascurare Arnold Schönberg con il suo *Pierrot lunaire*, trasfigurazione espressionista della maschera di Pierrot nella traduzione tedesca di Otto Erich Hartleben dalle liriche del poeta belga Albert Giraud. Per lo spettacolo

conclusivo, abbiamo scelto esclusivamente le *melodies* composte sui testi francesi di Verlaine, Mallarmé, Banville e Baudelaire, versi che interpretano i personaggi della Commedia in chiave romantica e simbolista. (*Daniela Uccello*)

I costumi vogliono rendere la natura improvvisata della Commedia dell'Arte, disegnando i particolari e i tratti che contraddistinguono i suoi protagonisti. Una toppa, un robone, un fazzoletto possono evocare i caratteri del genere, arricchendone il "canovaccio" anche con semplici e abbozzati tocchi.

I cantanti possono giocare con gli elementi e immediatamente assumere le sembianze tipiche dei personaggi in scena, tramite un passaggio fluido e divertente che traduce la spontaneità e la leggerezza scenica.

La grande tradizione italiana della Commedia dell'Arte, con i suoi personaggi universali, i suoi caratteri immutabili e i suoi archetipi, con tutta la colorata teoria di servi intriganti, vecchi sciocchi, innamorati spasimanti, dottori saccenti e servette civettuole, insomma tutto quel mondo che storicamente ci appartiene per antica tradizione ha nutrito e generato un ricchissimo repertorio di Teatro Musicale settecentesco.

Ma l'influenza delle Maschere della Commedia Italiana non si esaurisce nell'arco del XVIII secolo; anzi, Arlecchini e Servette hanno continuato ad affascinare musicisti e teatranti nel corso dei secoli successivi fino ai nostri giorni, conservando intatta la loro carica gioiosa e diventando essi stessi metafora del Teatro nella sua espressione più pura.

Proprio seguendo le tracce da loro lasciate nella poesia e nella musica tra Ottocento e Novecento, ci siamo addentrati con stupore ed entusiasmo in un mondo antico di personaggi eterni, riletti e reinterpretati alla luce delle più moderne e raffinate esperienze musicali.

Ne è scaturito un percorso nuovo, insolito, inatteso, in cui autori, parole e musiche di epoche e paesi diversi, si incontrano e convivono, camminano insieme tenendosi per mano, lasciandosi sedurre dalla stessa Colombina, quella "bella dispettosa dagli occhi verdi da gatta" della poesia di Verlaine, che non smette di guidare attraverso i secoli la allegra brigata di "Maschere e Bergamaschi". (*Giorgio Bongiovanni*)

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ringraziando per l'attenzione che potrete riservarci, il nostro più cordiale saluto,

Gianni Possio, delegato alla comunicazione
Raffaella Valsecchi, ufficio stampa
Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Mobile 334 1464034